

Intesa, strappo sui contratti

Rivisto il mandato all'Abi

Intesa Sanpaolo revoca il mandato per la rappresentanza sindacale all'Abi, per gestire in autonomia la propria partecipazione alla contrattazione. L'adesione all'Abi resta però confermata. In un mondo in evolu-

zione anche il contratto di lavoro dei bancari cambia. Tra le banche Abi ce ne sarà uno solo unico, collettivo nazionale, come da molti decenni, o ce ne sarà più di uno? La situazione che si è determinata ieri è senza precedenti. Da una parte del tavolo ci saranno Abi e Intesa, dall'altra **Fabi**, First, Fisac, Uilca e Unisin. Il primo banco di prova sarà l'incontro del 13 marzo. **Cristina Casadei** — a pag. 15

Intesa Sanpaolo, revocata all'Abi la rappresentanza sindacale

Lavoro

L'adesione all'associazione della prima banca italiana resta confermata

L'istituto sembra guardare a un contratto che rispecchi le specificità del gruppo

Cristina Casadei

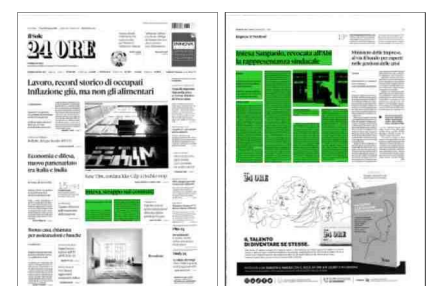
Il gruppo Intesa Sanpaolo revoca il mandato per la rappresentanza sindacale all'Abi, per gestire in autonomia la propria partecipazione alla contrattazione. L'adesione all'associazione resta però confermata. In un mondo in continua evoluzione anche il contratto di lavoro dei bancari cambia. Tra le banche Abi ce ne sarà uno solo unico, collettivo nazionale, come da molti decenni, o ce ne sarà più di uno? Tra l'altro nel mondo bancario già esistono diversi contratti. Basti pensare al credito cooperativo, o, a livello aziendale, alla Banca d'Italia. Quella che però si è determinata ieri è una situazione senza precedenti, in cui da una parte del tavolo ci saranno Abi e Intesa Sanpaolo e dall'altra **Fabi**, First, Fisac, Uilca e Unisin. Il primo banco di prova sarà l'incontro del 13 marzo.

Nella più grande banca del paese, dove lavora circa un terzo dei 270mila bancari italiani, gli ultimi mesi sono stati caratterizzati da un confronto molto aperto con i sindacati - pur senza arrivare a un accordo - su un nuovo modello organizzativo

del lavoro che permette di integrare tra loro più strumenti come il lavoro agile, la flessibilità di orario e la settimana corta, possibilità peraltro prevista anche dal contratto Abi. Un modello di frontiera su cui nel nostro paese non ci sono sperimentazioni su grandi numeri, ma che Intesa identifica come qualificante per il lavoro del futuro e di supporto alla realizzazione di un piano di impresa dagli obiettivi sfidanti, come la banca digitale, dove i lavoratori devono essere nelle condizioni ideali per dare il meglio. Tutto questo in un gruppo dalla lunga storia dove si sono susseguite esperienze di integrazione che hanno avuto un esito positivo, anche per il sistema. Pensiamo alle banche venete. O avvenute in fasi di massima complessità: in piena pandemia, lavorando da remoto, Intesa ha realizzato l'opas nei confronti di Ubi Banca e ha portato a termine l'integrazione.

Nel rinnovo del contratto, scaduto a fine 2022, da parte di Intesa c'è la volontà di dare un contributo come soggetto seduto al tavolo negoziale. Ma poi sarà in funzione degli sviluppi delle discussioni e delle trattative che la banca prenderà la decisione finale. Potrà quindi accadere che i manager di Intesa decidano di sottoscrivere il contratto oppure che sia necessario un contratto più idoneo e confacente alle esigenze della banca in una fase come questa. Secondo quanto spiega un portavoce «Intesa Sanpaolo proseguirà nel dialogo con i sindacati nel pieno rispetto dei reciproci ruoli, come sempre avvenuto, continuando a ritenere le relazioni industriali elemento essenziale nel raggiungimento degli obiettivi del gruppo, nell'interesse delle nostre persone e della banca».

Il direttore generale dell'Abi, Giovanni Sabatini, osserva che «il contratto è in una fase preparatoria. È scaduto il 31 dicembre del 2022, manca ancora la piattaforma sindacale e nei giorni scorsi è stata fatta una nuova proroga fino al 30 aprile. C'è ancora uno scenario da costruire e da gestire in un contesto in evoluzione ed è in questa fase che inizieremo a confrontarci». Se le valutazioni della banca sono valutazioni interne, certamente è importante, sottolinea Sabatini, che «continueremo a partecipare ai lavori insieme con i rappresentanti di Intesa e che avremo Intesa al nostro fianco. Valuteremo insieme lo scenario. Quando sarà formalizzata un'ipotesi di rinnovo del contratto bisognerà vedere, ma si capirà solo quando saremo arrivati a quel punto, cosa accadrà». Per Abi il contratto collettivo nazionale di lavoro è «centrale» ma l'associazione «fornisce supporto e consulenza agli associati su numerosi temi, dalla regolamentazione, pensiamo soltanto a Basilea, fino alla contrattazione - continua il direttore generale -. Su tutte le dimensioni della nostra attività abbiamo la funzione di trovare il minimo comune denominatore tra gli interessi di tutti gli associati. Questa è una delle maggiori difficoltà per un'associazione che deve rappresentare un mondo di imprese in compe-



Superficie 30 %

tizione tra loro». Nei fatti, in passato, si è sempre arrivati a un contratto unico che, come dice Sabatini «è centrale. Come Abi, però, ci occupiamo del quadro delle regole in tutte le loro dimensioni, ma non degli aspetti di business e confidiamo di gestire questa evoluzione con la capacità di continuare a rappresentare al meglio gli interessi di tutti».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il modello organizzativo.

Intesa utilizza più strumenti, dal lavoro agile, alla flessibilità oraria alla settimana corta.